

Ordine del giorno

Legalità ed imprese sequestrate e confiscate

La Fillea Cgil è da sempre impegnata a contrastare ogni forma di irregolarità nei luoghi di lavoro e, ad affermare con forza, il valore del principio della legalità nell'economia e nella società come parte importante degli obiettivi della propria azione sindacale, rivendicativa, negoziale e contrattuale.

In questi anni, in particolare, abbiamo raggiunto importanti risultati nel contrasto alle possibili infiltrazioni criminali e mafiose nel sistema degli appalti e subappalti pubblici con i nuovi Protocolli di legalità (protocolli preventivi antimafia e anticorruzione) per le grandi opere la cui importanza non può sfuggirci, a partire dalle opere previste dal PNRR (si vedano i contenuti dell'art.11 del protocollo tipo Nazionale).

Protocolli per le grandi opere che si aggiungono ad altri sempre più spesso sottoscritti a livello territoriale sui temi della legalità, regolarità e sicurezza del lavoro, ruolo della bilateralità ed altro ancora, come ricordato e sottolineato anche nella relazione congressuale di Genovesi A.

Ora occorre da parte di tutti un impegno costante affinché i protocolli sottoscritti siano correttamente applicati per non rendere vane le nostre conquiste ed indebolire la nostra futura iniziativa.

Il rischio che la criminalità organizzata e le mafie mettano mano alle ingenti risorse del PNRR, corrompendo e infiltrandosi negli appalti e subappalti di lavori, e nelle forniture, è davvero molto alto, come ripetono da tempo molti magistrati portando anche le loro testimonianze alle nostre iniziative ed eventi, e come sappiamo questo è un pericolo che non vede confini territoriali.

Per noi la legalità è un principio ineludibile, tramite il quale è possibile creare un nuovo modello di sviluppo, un meccanismo che smuova una nuova economia legale.

Infatti diventa per noi strategico, alla luce dei grandi cantieri che partiranno, coinvolgere i lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate, aiutandoli e coadiuvandoli lungo un percorso che come Fillea Cgil abbiamo sempre portato avanti, ovvero quella di costituire le cooperative dei lavoratori.

Riconfermiamo in questo Congresso la nostra scelta strategica di gestione cooperativa da parte dei lavoratori delle imprese prima sequestrate e poi confiscate in via definitiva (beni acquisiti definitivamente a patrimonio dello stato) come forma alta e di maggiore garanzia di riutilizzo sociale dei beni sequestrati e confiscati nella filiera delle costruzioni come contenuto nel nuovo codice antimafia.

Condividiamo e sosteniamo l'impegno e l'obiettivo definito con l'allora Ministero degli Interni delle imprese Siciliane della Calcestruzzi Belice e ora anche della Inerti calcestruzzi di costituire cooperative dei lavoratori per la gestione delle due cave.

Così come sosteniamo il recente obiettivo della Fililea Cgil Sicilia e quella di Palermo di dare avvio alla costituzione di un Consorzio di Cooperative al cui interno confluiscano diverse realtà produttive facente parte del settore delle costruzioni, dando vita ad una cooperativa dei lavoratori specializzate in attività come edilizia residenziale, progettazione, manutenzioni, rigenerazione urbana, restauro e conservazione, gestione immobiliare, attività di cava e servizi di fornitura di calcestruzzo.

Per raggiungere questi traguardi servono adeguate risorse economiche e leve finanziarie. Così come è fondamentale il ruolo di supporto della ANBSC Nazionale e Territoriale al fine di mobilitare risorse esistenti (CIF, fondi regionali, fondi europei ecc.).

In particolare per quanto riguarda l'ANBSC riteniamo sia giunto il momento di proporre la costituzione di un fondo economico adeguato (bilancio dello stato, quota parte del FUG per esempio) così da eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria anche delle migliaia di imprese sequestrate e confiscate dando valore a queste imprese, laddove ciò sia possibile, ed evitare le altrettanto possibili chiusure di imprese per assenza di risorse oltre a manager di qualità e supporto delle agenzie territoriali della ANBSC.